

ZAMBRONE RINNOVA LA FEDE VERSO IL SUO SANTO PATRONO

Bilancio decisamente positivo per i solenni festeggiamenti in onore del patrono, san Carlo Borromeo. La festività dello scorso 4 novembre ha centrato tutti gli obiettivi in programma. *In primis*, ha avuto successo la rinnovata devozione verso il santo di Arona. Tanti i gesti di straordinaria generosità e di culto orientati dall'amore verso il patrono. Il programma civile ha registrato un ottimo successo. Giorno 3 novembre alle ore 8:30 infatti il ballo dei Giganti ha allietato il buongiorno dei ragazzi. A mezzogiorno uno spettacolo pirotecnico ha poi riscaldato l'atmosfera della festa. Dalle ore 15 in piazza Otto Marzo "Giochi di paese". In sostanza sono stati riproposti gli antichi giochi popolari con qualche piccolo aggiustamento indotto dalla modernità. La corsa con i sacchi, il cosiddetto gioco delle "pignate", la presenza di Zio Paperone hanno allietato i ragazzetti presenti. A tale riguardo va dato atto all'impegno profuso dalle giovani madri di Zambrone. Tale tradizione, infatti, è stata rinverdata da tre anni e ciò proprio grazie alla loro disponibilità. Di sera il concerto della band "Musica dentro Band Live". Il 4 novembre si è aperta con le note musicali intonate dal complesso bandistico "Diego Taverniti" di Limbadi. Alle ore 10 la santa messa e a seguire la commemorazione dei caduti in guerra. Dopo la celebrazione eucaristica, la processione per le vie del paese. A conclusione, litanie e preghiera del santo con la solenne benedizione finale. Di pomeriggio le offerte votive, momento particolarmente partecipato dagli zambronesi. Non ha tradito le aspettative il concerto di Mimmo Cavallaro. Una presenza massiccia ha occupato lo spazio antistante il palco e quello della piazza San Carlo. Gli astanti hanno danzato per l'intera durata del concerto senza alcuna soluzione di continuità.



Zambrone, inizio della processione per San Carlo Borromeo

Entusiasmo, divertimento, musica, comunicazione sono gli elementi caratterizzanti tutta la durata della festa. Un significativo fattore di unione della comunità che si rinnova di anno in anno senza mai perdere il suo fascino. Religiosità, passione, socialità, momenti di straordinaria intensità umana che cementificano il senso dell'appartenenza e dell'identità locale. Pienamente soddisfatti i componenti del comitato, presieduto dal parroco padre Luigi Scordamaglia e composto da Andrea Bova, Carlo Ferraro, Fiorenzo Ferraro, Monica Iannello, Sirena Iannello e Antonella Pungitore. Un comitato, vale la pena sottolinearlo, giovane anagraficamente ma maturo ed equilibrato in ogni fase organizzativa. Giudizi unanimemente lusinghieri, dunque, per la buona riuscita della festività patronale. Le ragioni per le quali San Carlo Borromeo sia il patrono degli zambronesi non sono mai state accertate con certezza. Ci sono varie teorie tuttora al vaglio di alcuni studiosi ma nessuna che abbia avuto un oggettivo riscontro storico. Neanche la data esatta del culto è mai stata definita con esattezza. Di certo, nel 1725 la parrocchia del capoluogo tirrenico era intestata sia a San Carlo Borromeo che al Santissimo Sacramento. Mentre nel 1766 il santo

di Arona diventa l'unico patrono degli zambronesi. In occasione del quarto centenario della canonizzazione (2010) la scrittrice **Fabiola Giancotti** pubblicò una voluminosa e pregevole ricerca dedicata a San Carlo Borromeo che intitolò **Per ragioni di salute**. In appendice sono riportati molti suoi scritti. Ciò che colpisce della predicazione di San Carlo è la razionalità. Le sue prediche (custodite all'Ambrosiana) erano efficaci e popolarissime e seguivano lo schema degli *arbores*. In sostanza, il discorso articolato come i rami di un albero. Il suo successore Carlo Maria Martini ne delineò l'intrinseca coerenza: «Il tema - scrisse il cardinale - viene diviso e suddiviso secondo quella "scaletta" estremamente complessa per cui a ogni argomento se ne aggancia un altro. L'oratore procede con una *inventio locorum* successiva, e può parlare anche un'ora, un'ora e mezzo sullo stesso argomento». San Carlo Borromeo è una figura molto articolata, decisamente radicata per cultura e storia alla sua epoca ma anche attuale come riferimento religioso serio e intransigente, colto e generoso. Peculiarità che lo rendono amatissimo dai suoi devoti zambronesi (e non solo).